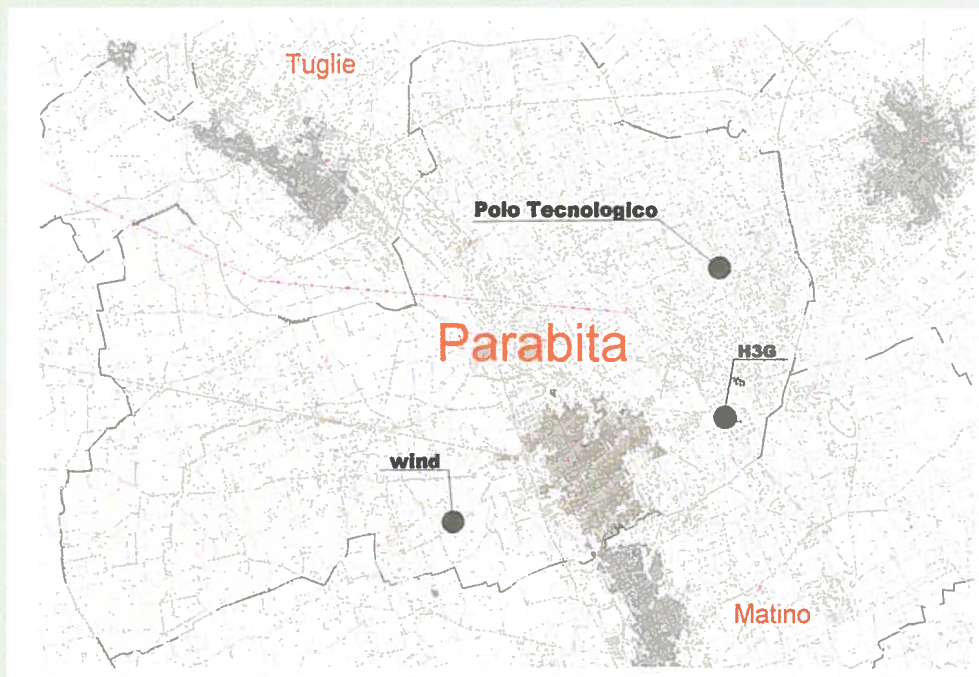




COMUNE DI PARABITA

PIANO DI LOCALIZZAZIONE IMPIANTI ALTE FREQUENZE



Tecnico incaricato

Ing. Giacomo DE VITO

Responsabile del Settore Sviluppo Economico

Dott. Giuseppe PETRUZZI

Staff di progetto:

Arch. Roberta AMATO
Ing. Luisella GUERRIERI
Ing. Luigi MACCAGNANO
Arch. Mina PIAZZO
Arch. Cinzia TARANTINO
Per.Ind. Valerio MARTELLA

Collaboratori:

Dott. Sebastiano NICOLETTI
Sonia CATALDO

Elaborato n. 1:

Relazione illustrativa

**“PIANO DI LOCALIZZAZIONE IMPIANTI
ALTE FREQUENZE”**
coordinato con le indicazioni del
Regolamento Regionale n. 14 del 14 settembre 2006

Parabita, 2006

Elaborati di progetto:

- 1. Relazione illustrativa**
2. Campagna di misurazioni
3. Cartografia tematica: “Quadro conoscitivo”
4. Relazione sullo Stato dell’Ambiente 2006
5. Verso la Certificazione Ambientale
6. “Piano di Localizzazione impianti alta frequenza”
7. “Regolamento Comunale”

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

INDICE

1. Premessa	4
2. Nascita di un conflitto e cenni sulla cronistoria delle azioni amministrative riguardo le autorizzazioni per installazione di impianti Radio-TV e Stazioni Radio Base	7
3. Il progetto di "Piano di Localizzazione impianti ad alta frequenza"	23
3.1 Introduzione	23
3.2 Reperimento ed elaborazione dati esistenti	25
3.3 Campagna di misurazioni	26
3.4 Cartografia tematica: Quadro conoscitivo	27
3.5 Relazione dello Stato dell'Ambiente	29
3.6 Laboratorio di pianificazione partecipata	30
3.6.1 Il workshop	31
3.6.2 Proposte emerse	34
3.7 Criteri per la stesura del Piano e del Regolamento	35
3.8 Elementi utili alla certificazione ambientale	37
4. La pianificazione degli impianti ad alta frequenza nel Comune di Parabita: considerazioni conclusive	38

ALLEGATI:

- 1 - Elenco immobili di proprietà comunali disponibili
- 2 - Report workshop

1. Premessa

La collina di Sant'Eleuterio, nel territorio del comune di Parabita, si configura come il sito con la più alta concentrazione di Stazioni Radio - Tv di tutto il Salento ed oltre, con circa 70/80 emittenti che irradiano ad alta frequenza.

Questa specificità ha creato da sempre forti tensioni sociali con le quali tutte le Amministrazioni hanno dovuto fare i conti, cercando di raggiungere, con la normativa al momento a disposizione, un giusto compromesso tra la tutela dei cittadini e la garanzia di un corretto funzionamento dei sistemi di telecomunicazione.

L'arrivo nel 2000 delle richieste per l'installazione di Stazioni Radio Base di telefonia mobile ha aggravato ulteriormente lo stato di allarme vigente, ponendo per l'ennesima volta le Amministrazioni in forte difficoltà, già impegnate in azioni volte al risanamento del sito tecnologico della collina per cercare di contrastare lo stato accertato di inquinamento da elettrosmog.

Il conferimento dell'incarico per la redazione di un PIANO di LOCALIZZAZIONE ha rappresentato per gli Amministratori uno strumento valido per disciplinare ed individuare i siti ottimali di installazione degli impianti senza compromettere ulteriormente il territorio ed i suoi abitanti.

Alla luce della L. 36/2001 del 22 febbraio 2001: "*Legge Quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici*", del D.L. 01 Agosto 2003 n.259 "*Codice delle comunicazioni elettroniche*" e del D.Lgs. n. 177/2005 "*Testo Unico della Radiotelevisione*", e della L.R. dell'8 marzo 2002, n.5 "*Norme transitorie per la tutela dell'inquinamento elettromagnetico prodotto da sistemi di telecomunicazioni e radiovisivi operanti nell'intervallo fra 0 Hz e 300 GHz*", veniva conferito l'incarico con delibera G.C. n° 11 del 07.01.2005 per la redazione del **PIANO di LOCALIZZAZIONE IMPIANTI AD ALTA FREQUENZA** e relativa **PROPOSTA di REGOLAMENTO COMUNALE** ai sensi dell'art.8, comma 6, della L. 36/2001.

Nel processo di elaborazione del piano sono intervenute norme regionali in attuazione della legislazione nazionale per cui si è reso necessario coordinare la redazione dello stesso con le indicazioni delle ultime

disposizioni ossia le norme del **REGOLAMENTO REGIONALE 14/09/2006 n. 14 “Regolamento per l’applicazione della L.R. 8/03/2002 n. 5, recante – Norme transitorie per la tutela dall’inquinamento elettromagnetico prodotto da sistemi di telecomunicazioni e radiotelevisivi operanti nell’intervallo di frequenza tra 0Hz e 300GHz “.**

L’incarico veniva conferito in seguito ad una proposta di redazione di un “Piano di localizzazione, degli impianti ad alta frequenza quali stazioni radio base, ripetitori TV” formulata dal progettista e pervenuta in data 24.11.2004 con prot. N. 15577.

Il percorso progettuale previsto per la redazione del piano ripercorre le tappe metodologiche dei processi di Agenda 21, con particolare attenzione ai processi partecipativi, sulla base anche delle precedenti esperienze professionali maturate sull’argomento¹.

Nel dettaglio l’incarico prevedeva i seguenti passaggi:

- 1) Pianificazione attività
- 2) Mappatura emittenti ad alta frequenza
- 3) Relazione sullo Stato dell’Ambiente
- 4) Inserimento dei dati su mappe tematiche di pianificazione del territorio, finalizzato alla localizzazione ottimale delle stazioni emittenti
- 5) Strategia Partecipativa
- 6) Stesura del piano di localizzazione, con proposta di regolamento
- 7) Elementi utili alla certificazione di qualità ambientale (UNI EN ISO 14001 o EMAS)
- 8) Documentazione su supporto informatico per inserimento dei dati su eventuale sito web o altro

Il PIANO, finalizzato ad assicurare il minor grado possibile di impatto degli impianti, doveva fornire le linee di indirizzo per la redazione dei PIANI ANNUALI DI LOCALIZZAZIONE di cui il Comune potrà dotarsi secondo quanto

¹ - Mappatura del territorio provinciale relativamente all’esposizione ai campi elettromagnetici alle alte frequenze- Lecce, dicembre 2003. Studio promosso dalla Provincia di Lecce in collaborazione con MULTILAB- Azienda Speciale della Camera di Commercio di Lecce.
- Piano di localizzazione impianti alta frequenza – Comune di Trepuzzi, 2005

prescritto al punto "F" del Regolamento Regionale n.14/06. Il Piano recepisce facendo propri gli obiettivi di qualità di cui al punto "B" e le finalità di "minimizzare l'impatto estetico e territoriale nonché di minimizzare e rendere uniforme l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici", di cui al punto "F" del su citato Regolamento Regionale.

Infine, il REGOLAMENTO COMUNALE, redatto sotto forma partecipata, è uno strumento operativo previsto dal comma 6, art.8, legge 36/01, atto ad "assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici".

2. Nascita di un conflitto e cenni sulla cronistoria delle azioni amministrative riguardo le autorizzazioni per installazione di impianti Radio-TV (RTV) e Stazioni Radio Base (SRB)

Il bisogno dell'Amministrazione Comunale di dotarsi di una strumentazione che gli permetta di affrontare decisioni su argomenti scatenanti dinamiche conflittuali non facilmente gestibili, nasce da un disagio molto più profondo che investe la società tecnologica moderna, società caratterizzata dalla velocità esponenziale con cui si rincorrono le trasformazioni tecnologiche.

Spesse volte gli Amministratori si trovano in situazioni al quanto scomode, da un lato vi sono le pressioni dei gestori, forti della richiesta di un servizio e di un approccio giuridico-normativo che bada spesso alla conformità delle procedure, dall'altro la cittadinanza organizzata che contrappone sul piatto la necessità di risposte certe su di un argomento come l'elettrosmog ancora poco indagato, sul quale la scienza stessa non ha prodotto dati certi. L'incertezza di risposte scientifiche adeguate porta di conseguenza ad un aumento notevole della *percezione del rischio*² rendendo più delicati e complessi i meccanismi tipici del conflitto stesso. Oltre a queste pressioni derivanti dal loro ruolo istituzionale devono fare poi i conti con il ruolo "domestico" di semplici cittadini, di genitori ecc. che subiscono le scelte dettate dalla società moderna e dal loro stesso ruolo istituzionale, dal quale non possono sottrarsi.

Molti sono i fattori che influenzano il modo in cui l'opinione pubblica percepisce una fonte di rischio ed è disposta a tollerarlo: la familiarità con il rischio, l'incertezza scientifica, l'assunzione volontaria del rischio e la possibilità di controllarlo personalmente, i possibili effetti sull'infanzia e sulle future generazioni, la localizzazione del rischio in tempi e spazi specifici e la probabilità di essere personalmente coinvolti, la fiducia nelle

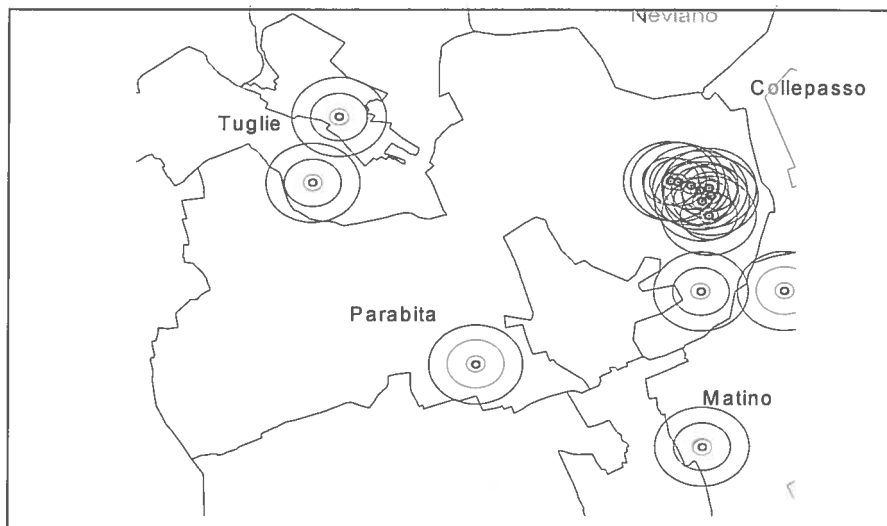
² Gli stessi autori in: -Mappatura del territorio provinciale relativamente all'esposizione ai campi elettromagnetici alle alte frequenze- Elaborato n.1: I sistemi Radio e di Telecomunicazione, indicazioni per la pianificazione di area vasta. Lecce, dicembre 2003. Studio promosso dalla Provincia di Lecce in collaborazione con MULTILAB- Azienda Speciale della Camera di Commercio di Lecce.

istituzioni che spinge a credere o meno ai dati resi noti, l'irreversibilità degli effetti e la copertura del tema da parte dei media.

Queste dinamiche sono state racchiuse in un concetto: il **"Dilemma di Collingridge"**, dallo studioso che per primo fece notare il fenomeno. Il dilemma consiste nell'essere "condannati a dover scegliere fra la rinuncia all'agire responsabile, e la rinuncia allo sviluppo del sapere tecnoscientifico in ragione dell'imprevedibilità dei rischi ad esso collegati" (il "principio di precauzione"³ rappresenta la logica conseguenza dell'applicazione di questo concetto⁴).

In risposta al "Dilemma di *Collingridge*" l'Amministrazione Comunale di Parabita nell'arco degli anni che va dal 1989 ad oggi, ha intrapreso tutta una serie di azioni che sono state oggetto di studio nel presente lavoro.

La rilevazione di tutti gli atti amministrativi che riguardavano le richieste di autorizzazioni per impianti RTV e SRB e la loro schedatura ha permesso di capire, l'efficacia di ogni singola azione, e cosa ha determinato lo scenario attuale riguardo la dislocazione delle antenne sul territorio comunale, in rapporto anche ai comuni limitrofi.



Estratto dalla Tav. n.1: "QUADRO CONOSCITIVO - Stato di Fatto"
(elaborato n°3 - CARTOGRAFIA TEMATICA "QUADRO CONOSCITIVO")

³ è il principio enunciato nella Dichiarazione di Rio nota anche come "Dichiarazione dei principi" promossa all'Earth Summit di Rio de Janeiro nel 1992 durante la Conferenza per lo sviluppo sostenibile organizzata dalle Nazioni Unite e riconfermato nel *Piano di Attuazione* approvato il 3 Settembre 2002 al Vertice di Johannesburg

⁴ "Comunicazione della Commissione Europea sul Principio di precauzione del 2/02/2000

- La prima richiesta di autorizzazione per l'installazione di una RTV è del **1966** da parte di **RAI**, lontano dal centro abitato in località "Terrisi" sulla collina di Sant'Eleuterio. La richiesta arriva, in tempi non sospetti quando ancora non vigeva alcuna normativa specifica in merito⁵ e l'allarme sociale non era così alto. L'autorizzazione viene concessa e si realizza la prima stazione a traliccio unico.



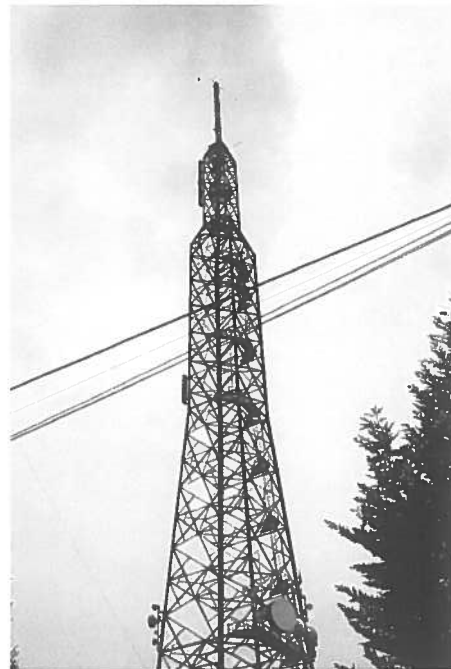
Centro Trasmittente RAI - TV

Questo primo caso rientra nella casistica del concetto noto come **"paradosso dell'innovazione"** secondo il quale, quando lo sviluppo tecnologico muove i primi passi, l'attenzione della società per le sue applicazioni è bassa, mentre il controllo che essa ha per prevenire gli effetti e quindi direzionare lo sviluppo stesso è alto, successivamente la tecnologia è alta, l'interesse della società nei suoi confronti è anch'esso alto mentre la possibilità di controllo che la società ha su di essa è praticamente nullo. Questo paradosso racchiude lo stesso concetto del **"Dilemma Collingridge"**, al quale è strettamente collegato, infatti molto spesso si parla di **"dilemma di Collingridge"** o **"paradosso dell'innovazione"**.

⁵ Nel gennaio 1999 entrava in vigore il D.M. 381/98 - Regolamento recante i tetti di radiofrequenza compatibili con la salute umana in attuazione dell'art.1 comma 6, lettera "a", n. 15, della Legge 31 luglio 1997 n. 249, art.4 comma 1. (vedi paragrafo 1.3 "Quadro normativo" elaborato n.4 "Rapporto sullo Stato dell'Ambiente, 2006", in questo stesso studio)

Passano circa venti anni, arrivano gli anni ottanta, gli anni delle emittenti private e delle TV locali, e cominciano a pervenire all'Amministrazione del Comune tutta una serie di richieste per installazione di impianti di trasmissione sempre in contrada "Terrisi" sulla collina di Sant'Éleuterio. Nell'arco di tempo che va dal 1980 sino al 1989, il rilascio delle autorizzazioni con le relative installazioni, avviene senza destare alcun allarme se non i risentimenti da parte della RAI che vedeva vacillare il suo monopolio.

- Nel marzo 1980 viene installata Tele "Color Gallipoli" (da un sopralluogo del 2001 il traliccio non risulta esistente, e Tele Gallipoli trasmette dal traliccio di Tele Capo)
- Nel dicembre 1982 giunge la richiesta da parte di "Antenna 2" (ora MEDIASET), si rilascia la concessione in sanatoria per opere effettuate prima del rilascio. Successivamente nel 1993 viene rilasciata a R.T.I. (ex Antenna 2, ora MEDIASET) una concessione per nuovi impianti in sostituzione di quelli esistenti.



Traliccio MEDIASET

- Nel gennaio 1984 arriva la richiesta di installazione da parte di "Video Idea" per la quale non viene rilasciata nessuna autorizzazione. Le opere si eseguono ugualmente, da un sopralluogo del 2001 l'impianto non risulta più esistente.

- Nel febbraio 1986 vi è la richiesta per l'installazione di un traliccio di 60 m da parte di "Tele Norba" e relativo rilascio di concessione.



Traliccio di "TELE NORBA"

- Nel dicembre 1986 si accertano l'esecuzione di lavori in assenza di concessione edilizia per l'installazione di un antenna trasmittente da parte di **Fidelpool** istituto di vigilanza, segue il rilascio di concessione in sanatoria e la realizzazione dell'impianto.



Antenna FIDELPOOL

- Nel febbraio 1989 arriva la richiesta per l'installazione di tre tralicci per ripetitori radio -TV da parte di "C.T.A.

Telecomunicazioni s.r.l." (ora MEDIASUD).

Questa volta la richiesta sembra quasi che sia eccessiva,

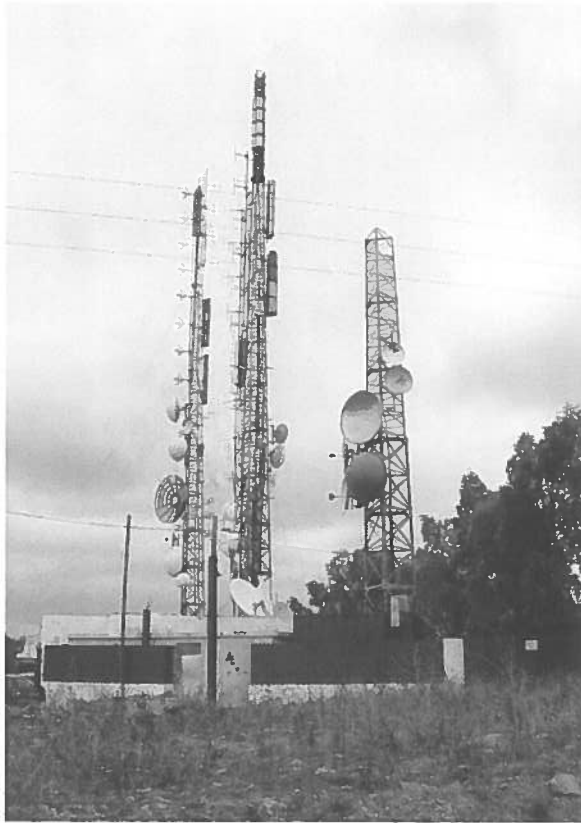
l'Amministrazione comincia a sentirsi depauperata di una zona, oltretutto "la più bella" del suo Comune, la collina di Sant' Eleuterio.

Questo sentimento, unito ad una crescente sensibilità ambientale

porta per la prima volta al diniego della concessione edilizia con la seguente motivazione: *"la costruzione deturperebbe ulteriormente l'aspetto paesaggistico"*.

Inizia un susseguirsi di vicende e contenziosi legali che arrivano sino ai nostri giorni con la proposta della redazione di un progetto per la realizzazione di un traliccio unico in sostituzione dei tre esistenti con l'obiettivo di bonificare il sito tecnologico della collina dove permane lo stato di inquinamento da elettrosmog ormai più volte accertato.⁶

Il sentimento di "esclusione", derivato dalla percezione forte di un processo decisionale calato dall'alto, ha fatto scatenare nella comunità di Parabita una reazione più volte posta sotto osservazione dai sociologi nota come **"Sindrome di Nimby"**. Questo sentimento accompagnerà ora innanzi tutte le



Centro Trasmittente MEDIASUD

⁶ Vedi Allegato n.2 : "Schedatura analitica degli atti amministrativi"- Elaborato n.4 "Rapporto Stato Ambiente, 2006" in questo stesso studio.

richieste successive di nuovi impianti nel territorio e porterà nel 1998 alla costituzione di un Movimento popolare permanente il **“Movimento per la valorizzazione della collina”**⁷ al quale aderiscono una parte delle forze politiche e ambientaliste operanti sul territorio: Verdi, Margherita, Socialisti Democratici, Rifondazione Comunista, Legambiente e Democratici di Sinistra.

La *“Sindrome di Nimby”*,⁸ acrostico dell’espressione *“Not in my back yard”*, che tradotto significa *“Non nel mio cortile”*, definisce l’atteggiamento di chi riconosce la necessità di impianti che implicano aspetti sgradevoli e soprattutto pericolosi, però rifiuta di accollarsene la dislocazione, soprattutto in nome della difesa dell’ambiente.

Questa sindrome rivela il recupero di un orgoglio comunitario, sia nelle periferie urbane sia nei borghi rurali, sotto la pressione di eventi che minacciano di peggiorare quanto è già degradato o degradare quanto è ancora vergine.⁹

Molti sono i casi registrati nel tempo di nascita di movimenti spontanei e comitati cittadini, (il nostro caso ne è una dimostrazione) come risposta a progetti per l’installazione di impianti tecnologici o di grandi opere come inceneritori, discariche, tralicci, antenne di ripetitori ecc. dove pur riconoscendo l’inevitabilità (almeno apparente) di alcune scelte progettuali, c’è un rifiuto cieco alle stesse senza essere in grado di proporre soluzioni alternative valide da porre sul tavolo delle trattative che abbiano lo stesso valore contrattuale.

Questi comitati definiti anche *“comitati del NO”*¹⁰ sono strutture solitamente molto leggere e labili perché nate in funzione di un solo problema e senza maggiori basi di condivisione di obiettivi, sui quali però c’è una forte convergenza perché rappresentano interessi molto specifici.

⁷ Tesi di laurea in Politica dell’Ambiente di Raffaella Giganti: *“Aspetti spaziali dell’inquinamento elettromagnetico in provincia di Lecce”* relatore: prof.ssa Antonella Rinella – Corso di laurea in Economia e Commercio, Università degli Studi di Lecce, A.A. 2003-2004

⁸ Osservatorio sulla gestione dei conflitti Ambientali: *“Un approccio innovativo per la gestione dei conflitti ambientali”*

⁹ Alberto Papuzzi: *“Fuori dal mio orticello. Dagli inceneritori alle discariche: comitati spontanei e leader popolari contro impianti necessari ma sgradevoli”*. Articolo pubblicato sulla - STAMPA- del 9/01/2001

¹⁰ USPEL (Ufficio Speciale per la Partecipazione dei cittadini e dei laboratori di quartiere) Comune di Roma *“Le ragioni della partecipazione nei processi di trasformazione urbana – i costi dell’esclusione di alcuni attori locali-”* Ricerca condotta da *Esosfera- Studi di fattibilità per l’economia e la riqualificazione dell’ambiente*

In seguito al diniego per la costruzione dei tre tralicci di MEDIASUD (ex C.T.A.) e sulla scia della legge sull'abusivismo edilizio del 1985 scattano i sopralluoghi sulla collina di Sant'Eleuterio con le conseguenti ordinanze di demolizione o sospensione dei lavori per opere eseguite in assenza di concessione edilizia. Si accerta, come già era avvenuto per l'impianto della Fidelity, l'esistenza di:

- **Marzo 1989** – quattro tralicci appartenenti a **C.T.A. (MEDIASUD)**
- **Aprile 1989** – opere in assenza di concessione da parte di VIDEO IDEA
- **Ottobre 1989** – ordinanza di demolizione per opere abusive di:
 - Traliccio di **Editrice IDEE NUOVE (Tele Onda)**, da un sopralluogo del 2002 l'impianto non risulta più esistente e trasmette da Tele Capo
 - Traliccio di **Tele Capo**
 - Traliccio di proprietà **Nuzzaci Bruno**, da un sopralluogo del 2001 l'impianto non risulta più esistente.
 - Traliccio di **Tele Lecce Barbano** (ora **TELE RAMA**)

Seguono i vari ricorsi al TAR per le sospensioni dei provvedimenti.

Il TAR accoglie il ricorso di Nuzzaci Bruno, di Editrice IDEE NUOVE e di C.T.A., Tele Capo chiede il rilascio di concessione in sanatoria, le restanti ordinanze restano disattese.

Intanto l'attenzione si sposta dall'aspetto ambientale all'aspetto salutistico con un invito da parte del Comune di Collepasso, comune limitrofo, si dà incarico alla AUSL di verificare la pericolosità delle emissioni elettromagnetiche.

Sono del marzo 1990 le prime rilevazioni di campo effettuate in località "Terrisi", i limiti di esposizione risultano inferiori ai limiti ammessi. Nell'ottobre 1991 la Regione Puglia individua nel sito di Parabita uno tra i dieci siti da potenziare per la localizzazione di punti di irradiazione. L'Amministrazione amplia il suo raggio d'azione, oltre all'azione di contrasto amministrativa propone una raccolta di firme della cittadinanza contro il potenziamento del sito.

La sensibilità e la percezione del rischio verso questa nuova forma di inquinamento oltretutto invisibile e non palpabile aumenta, iniziano a

muoversi le Associazioni Ambientaliste con richieste di informazioni certe ed i privati cittadini con istanze di diffida per i gestori degli impianti.

La prima istanza, del luglio 1996, è contro R.T.I. (MEDIASET) per emissioni sonore e vapori inquinanti causati dal nuovo impianto.

Ulteriori misurazioni sono effettuate nel luglio 1998,¹¹ rilevando valori nei limiti di legge.

Nel dicembre 1998 il Comune limitrofo di Matino revoca la concessione all'impianto di telefonia mobile Omnitel.

Nell'ambito di un Convegno - dibattito dal tema "Salviamo la Collina" nel gennaio 1999 si istituzionalizza il "**Movimento per la valorizzazione della collina S.Eleuterio - S.Ermete, delle Serre Salentine e del Territorio**" con l'invito ad avviare un progetto mirato e sostenibile di risanamento, recupero e valorizzazione delle serre, la richiesta inoltrata ai Sindaci dei Comuni di Parabita, Casarano, Matino, Collepasso, Tuglie, al Presidente del Consiglio, al Ministero della Sanità, dell'Ambiente e dei Beni Culturali ed Ambientali, al Presidente della Regione Puglia è sottoscritta da più di 1010 firme di cittadini, Associazioni Ambientaliste ecc.

L'Amministrazione risponde con la convocazione, nel marzo 1999, di un Consiglio Comunale aperto nel quale viene deliberato:

- L'Istituzione di un osservatorio Epidemiologico permanente da parte dell'AUSL
- Un Monitoraggio continuo dei siti in esame
- La verifica della regolarità tecnico-urbanistica
- L'istituzione di un capitolo di bilancio per un progetto di risanamento e valorizzazione.

Tutto questo si inquadra dal punto di vista nazionale e regionale in un momento nel quale il Parlamento Europeo in una Risoluzione del 5 maggio 1994 e ripreso nella Risoluzione dello stesso Parlamento del 10 marzo 1999 ribadiva la necessità che le norme e le regolamentazioni relative alle

¹¹ Vedi: "Volume di raccolta della documentazione - Allegati - Comune di Parabita, località "Terrisi" (2001 - 2002) a cura di ANPA - Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente Settore Monitoraggio e Controllo dell'Inquinamento Acustico ed Elettromagnetico" agli atti del Comune di Parabita

“limitazioni dell’esposizione del pubblico ai campi elettromagnetici tra 0 Hz e 300 GHz” rispettassero i due principi guida:¹²

- Il **principio di precauzione**: in caso di dubbio sul principio di rischio, si tratta di adottare l’impostazione più “conservativa” consistente nel minimizzare detto rischio, ricorrendo, eventualmente, all’opzione zero.
- Il **principio di ottimizzazione** espresso nelle due forme:
 - 1 - **ALARA** (*As Low As Reasonably Achievable*), per il quale l’esposizione deve essere mantenuta ragionevolmente più bassa possibile.
 - 2 - **ALATA** (*As Low As Technologically Achievable*), per il quale le esposizioni vanno mantenute tanto più basse quanto tecnologicamente possibile.

In applicazione del “principio di precauzione” veniva emanata nel febbraio 2001 la **Legge quadro n. 36/2001**: “ Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici” con l’intento di dare sistematicità ai numerosi decreti che costituivano un panorama normativo complesso ed al quanto frammentato.

Sotto la spinta del Movimento cittadino, vengono effettuate nuove misurazioni ed ai sensi del **D.M. n.381/1998** che fissa i limiti di esposizione per gli “effetti acuti” ed indica i valori di cautela per gli “effetti a lungo termine”, si accerta l’inquinamento elettromagnetico per superamento dei limiti di esposizione indicati per legge in violazione al decreto precedentemente enunciato. Seguono, nell’ottobre 1999, le ordinanze sindacali per la riduzione a conformità delle emissioni elettromagnetiche nei termini di legge.

Mentre la Regione dichiara nel 2000 la sua competente autorità in merito alle procedure di V.I.A. per l’installazione degli impianti ed emana l’**8 marzo 2002** la **L.R. n.5 “Norme transitorie per la tutela dell’inquinamento elettromagnetico prodotto da sistemi di telecomunicazioni e radiovisivi operanti nell’intervallo fra 0 Hz e 300 GHz”**, tuttora vigente, l’Amministrazione Comunale delibera con C.C. n. 53/2001 il Regolamento Comunale per le procedure da seguire nelle future installazioni. Questo

¹² Gli stessi principi sono stati recepiti e resi attuativi dal Regolamento Regionale 14 settembre 2006 n. 14

Regolamento come tutti i regolamenti della regione Puglia non avrà alcun valore normativo, in seguito alla sospensione dell'esecutività della L.R. n. 05/02.¹³ per l'illegittimità del comma 2 dell'art.10 che sarà successivamente abrogato.

- In questo scenario di incertezza normativa e di conflitto sociale arriva la prima richiesta di telefonia mobile da parte di **ALCATEL** del **gennaio 2001** per l'installazione provvisoria su carrato. Acquisiti tutti i pareri, dopo un diffida da parte di Alcatel contro il Comune di Parabita per l'omissione di rilascio dell'autorizzazione, si autorizza l'installazione provvisoria della stazione radio base mobile per 12 mesi non rinnovabili in contrada "Tammali".



Antenna WIND

Nel 09.10.2002 viene presentata la D.I.A. per la postazione fissa, ed acquisita la certificazione di compatibilità con i limiti di esposizione ai campi elettromagnetici si comunica l'attivazione dell'impianto.

Le ordinanze sindacali del 1999, per la riduzione a conformità degli impianti sulla collina rimangono disattese. Su un'ulteriore spinta di un'istanza sottoscritta da circa 2700 cittadini, vengono programmate, in un incontro presso l'ANPA a Roma, nuove misurazioni di verifica. Nel settembre 2002 si effettuano le misurazioni e si riconferma il mancato rispetto dei limiti di esposizione all'inquinamento elettromagnetico in ambienti di vita ai sensi del D.M. n.381/98.

Vengono nuovamente emesse nel novembre del 2002 le ordinanze di riduzione a conformità a tutte le emittenti. Questa volta le ordinanze non vengono disattese:

¹³ La L.R. n. 05/02 viene dichiarata illegittima e sarà resa esecutiva con l'abrogazione del comma 2 dell'art.10,

- Elemedia, Delta TV, Tele Radio Buon Consiglio comunicano l'esecuzione di opere per la riduzione a conformità.
- MEDIASUD, dai cui impianti irradiano circa 40 emittenti, comunica di aver provveduto alla progettazione di un nuovo impianto a traliccio unico di 160 m, in sostituzione dei tre esistenti, al fine di consentire la riduzione delle emissioni e minimizzare i contributi delle singole emittenti.
- RAI, dopo il rigetto del ricorso al TAR, comunica che a breve saranno apportate modifiche alla sistemistica degli impianti al fine di migliorare la funzionalità complessiva. Nel 2005 presenta la richiesta di autorizzazione per nuovo impianto con potenza in antenna superiore ai 20 W ed attesta la conformità degli stessi.

Nel 2004 l'ARPA rileva che dal monitoraggio continuo effettuato con delle centraline di rilevamento dei campi elettromagnetici presso i siti di ricettori particolarmente sensibili, si evidenzia il non superamento dei valori di attenzione di 6 V/m secondo il **DPCM del 08/07/2003**.¹⁴

- **Nell'agosto 2005** vi è la richiesta per l'installazione di una Stazione Radio Base della **TIM** sul Palazzo Comunale in pieno centro abitato. Il sito non viene condiviso dal gruppo di minoranza e dalle associazioni ambientaliste, si rimanda alla redazione, in corso, delle Linee d'indirizzo del "Piano di Localizzazione impianti alte frequenze"¹⁵ coordinato con le indicazioni delle attuali norme, in ultimo il **"Regolamento Regionale n.14 del 14 settembre 2006"**: - **Regolamento per l'applicazione della L.r. 8 marzo 2002 n. 5, recante "Norme transitorie per la tutela dall'inquinamento elettromagnetico prodotto da sistemi di telecomunicazioni e radiotelevisivi operanti nell'intervallo di frequenza tra 0Hz e 300GHz"**.

La società nell'agosto 2006 presenta un'ulteriore richiesta spostando l'installazione dal Palazzo Comunale in vico Giusti n. 6, con nota del

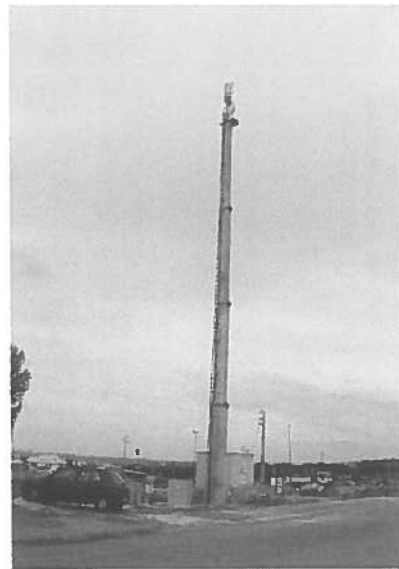
¹⁴ il DPCM del 08/07/2003, conferma i limiti di esposizione imposti dal D.M. n. 381/1998. Subito dopo viene emanato il Decreto legislativo n. 259/03 del 1 agosto 2003: "**Codice delle Comunicazioni elettroniche**", che detta i procedimenti autorizzativi relativi alle infrastrutture di comunicazione elettronica per impianti radioelettrici.

¹⁵Il seguente elaborato ne è parte integrante.

novembre 2006 l'Amministrazione chiede alla società di soprassedere all'installazione in attesa della verifica della compatibilità del Piano Comunale di localizzazione in fase di esecuzione.

Dopo l'installazione dell'impianto di telefonia mobile ALCATEL l'Amministrazione individua nella *concertazione* l'unico strumento valido per poter far fronte ai bisogni opposti di salvaguardia della salute dei cittadini e del territorio, e sviluppo tecnologico. Stila dei protocolli d'intesa preliminari con i gestori di telefonia mobile (giugno 2001), con Mediasud (marzo 2004) per la realizzazione del traliccio unico. Conferisce incarico per la redazione di un Piano di localizzazione partecipato tra parti politiche, attori sociali e gestori, utilizza la "Conferenza di servizi" per individuare in maniera condivisa il sito di localizzazione dell' impianto H3G S.p.A.

- E' del **marzo 2006** la presentazione di D.I.A. da parte della società **H3G S.p.A.** per la realizzazione di un impianto di telefonia mobile UMTS in zona P.I.P. su un immobile di proprietà privata. Acquisiti i pareri si indice una "Conferenza di servizi" nella quale si decide, (anche sulla base dei risultati del workshop¹⁶ per una pianificazione partecipata degli impianti) , un nuovo sito sempre in area P.I.P. poco distante dal sito designato ma di proprietà comunale, al fine di utilizzare gli introiti della locazione per il risanamento ambientale, in particolare della collina. Acquisiti tutti i pareri la stazione viene realizzata e costituisce un buon esempio di impianto realizzato a seguito di concertazione a basso impatto ambientale poiché insiste in un sito già infrastrutturato e pianificato come tale.

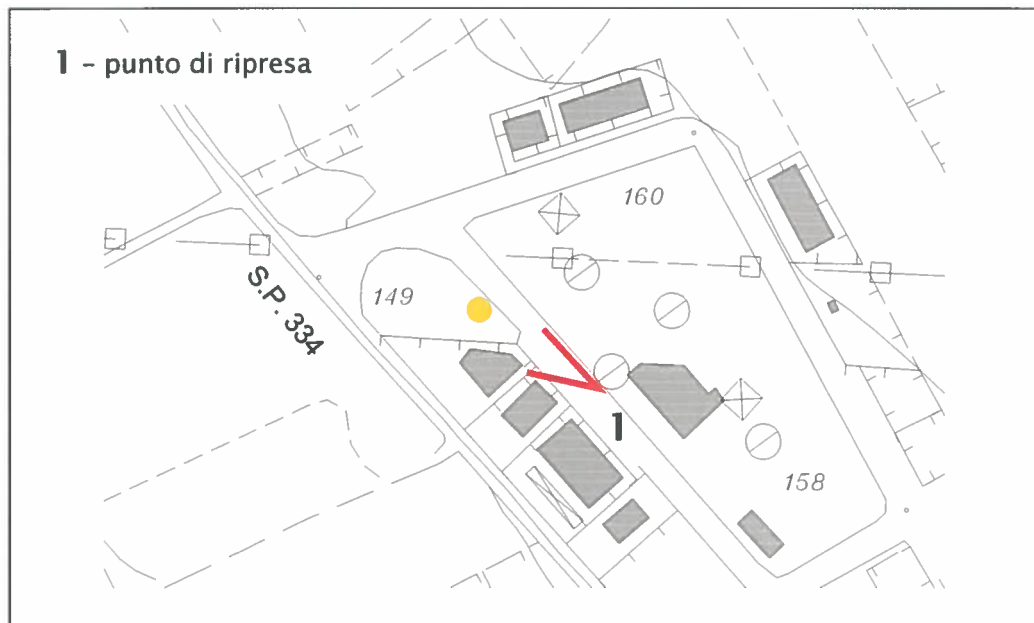


Antenna H3G

¹⁶ L'incontro pubblico tenutosi il 29 aprile 2006 presso il Municipio del Comune di Parabita rientra nell'ambito del progetto per la redazione del Piano di Localizzazione di cui questo elaborato né è parte integrante.



Inserimento ambientale antenna H3G



Le vicende di Parabita costituiscono a livello nazionale un esempio chiaro di conflitto ambientale, dove le Amministrazioni che si sono succedute hanno subito costi, a volte alti, costrette a destreggiarsi tra i meandri della giurisprudenza sulla base di una normativa confusa, spesso contraddittoria e non sempre in grado di tutelare le scelte amministrative in funzione della tutela dei cittadini.

In considerazione di ciò, il conflitto non è necessariamente il segno di una negatività, anzi deve essere letto come un segnale di una maggiore

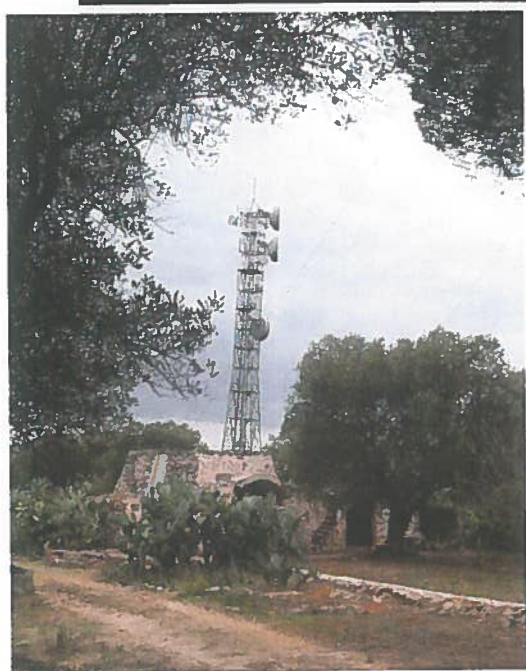
sensibilità in cui una buona osservazione delle dinamiche ha in se le premesse per la gestione del conflitto¹⁷.

Si riportano schematicamente in figura alla pagina seguente la mappatura degli impianti esistenti e le nuove richieste di installazione sulla base dei piani annuali (anno 2006) presentati dai gestori.

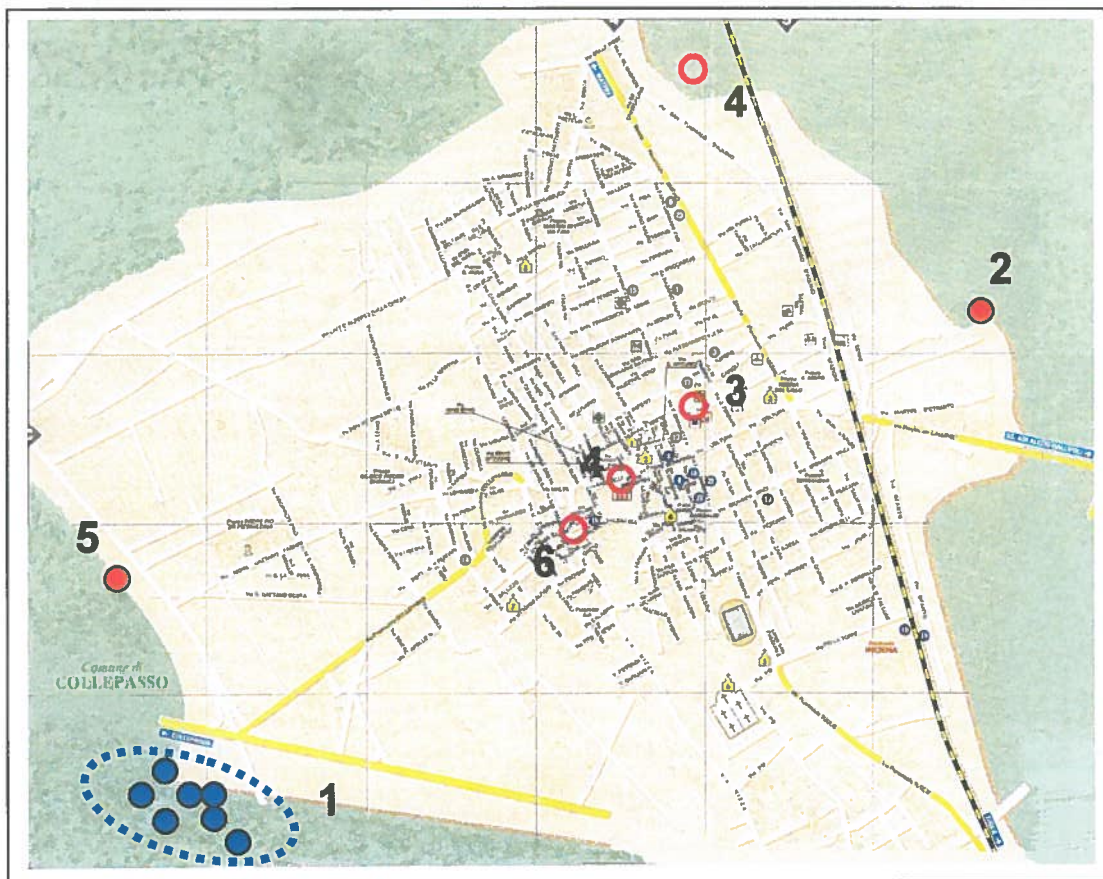
In allegato all'**elaborato n. 4 (Relazione sullo Stato dell'Ambiente)** sono riportate la schedatura cronologica degli atti amministrativi (**allegato n.1**) e la schedatura tematica riferita ad ognuna delle richieste di autorizzazione (**allegato n.2**).



Sito tecnologico
Sant'Eleuterio



¹⁷ Mariella Sclavi - "PROGETTAZIONE PARTECIPATA: ascolto, gestione creativa dei conflitti, autoconsapevolezza emozionale" . resoconto informale di un seminario svoltosi il 21 giugno 2002



Mappatura impianti:

- impianti Radio-TV esistenti: 1- (Polo Tecnologico)
 - RAI, 1966
 - MEDIASET, 1982
 - FIDELPOL, 1986
 - Tele Norba, 1986
 - MEDIASUD, 1986
 - Tele Capo, 1989
 - Tele Rama, 1989
- impianti SRB esistenti: 2. - Alcatel, 2001 (per conto della società Wind)
 - 5. - H3G, 2006 (per conto della società Ericsson)
- richieste di nuove installazioni impianti SRB:
 - 3. - Tim, 2005
 - 4. - Vodafone, (Piano di installazione 2006)
 - 6. - Tim, 2006

3. Il progetto di “Piano di Localizzazione impianti alta frequenza”

3.1 Introduzione

Lo studio ha previsto le seguenti fasi di elaborazione:

- Pianificazione attività
- Mappatura emittenti ad alta frequenza
- Relazione sullo stato dell’ambiente
- Inserimento dei dati su mappe tematiche di pianificazione del territorio, finalizzato alla localizzazione ottimale delle stazioni emittenti (PTCP, PUG, vincoli ecc.)
- Strategia partecipativa - Workshop di progettazione partecipata
- Stesura del piano di localizzazione, con proposta di regolamento. Il tutto secondo le indicazioni della sentenza della Corte Costituzionale n.307 del 7 ottobre 2003 ed il decreto legislativo 1 agosto 2003 n.259 “Codice delle comunicazioni elettriche”
- Elementi utili alla certificazione di qualità ambientale (UNI EN ISO 14001 o EMAS)

In fase di esecuzione del percorso progettuale si sono rese necessarie delle attività aggiuntive a quanto previsto, nello specifico:

1. Campagna di misurazioni integrative dei dati già esistenti
2. Coordinamento con le sopraggiunte norme regionali “Regolamento Regionale n. 14 del 14 settembre 2006

Il lavoro si è concretizzato con la predisposizione della seguente documentazione:

- Relazione illustrativa, (elaborato n. 1) nella quale sono evidenziate:
 - le cause che hanno determinato la scelta di un azione partecipativa;
 - l’esperienza svolta, la metodologia usata, ed i risultati ottenuti nell’incontro pubblico;
 - le finalità, gli obiettivi ed il percorso del progetto.

- Relazione tecnica, (elaborato n. 2) dove sono descritti la metodologia ed i risultati della Campagna di misurazione.
- Tavole cartografiche tematiche (elaborato n. 3) nelle quali sono rappresentati i livelli tematici che costituiscono il “Quadro Conoscitivo” secondo quanto indicato al punto “G.1- Costruzione del quadro conoscitivo” del regolamento Regionale n. 14/06. Le cartografie rappresentano, in maniera sia sintetica che analitica, la consistenza complessiva dei vari impianti presenti nel territorio comunale e l’impatto ambientale che essi producono in rapporto anche ai comuni limitrofi.
- Relazione sullo Stato dell’Ambiente, (elaborato n. 4) nella quale, in funzione di un set mirato di indicatori, vengono analizzate e riassunte in un quadro unitario tutti i dati e le informazioni disponibili al fine di avere una descrizione sintetica dei risultati in forma di documento di contabilità ambientale.
- Elementi utili alla certificazione di qualità ambientale, (elaborato n. 5) dove sono riportati elementi utili all’implementazione dei Sistemi di Gestione Ambientale, corredati da una ricerca sulle azioni migliorative e sulle buone prassi attuate sul territorio nazionale in tema di strategie di pianificazione e di interventi di mitigazione.
- Documenti finali riguardanti le proposte di:
 1. Piano di Localizzazione e relative Norme Tecniche di Attuazione (elaborato n. 6), inteso come linee di indirizzo per la redazione dei PIANI ANNUALI DI LOCALIZZAZIONE
 2. Regolamento (elaborato n. 7)

L’avvio ufficiale del progetto è stato preceduto da una fase preliminare di **pianificazione delle attività** durante la quale è stato individuato uno staff tecnico di supporto avente specifiche competenze, in seguito al quale si sono avuti vari incontri di coordinamento per la messa a punto della metodologia e della tempistica.

3.2 Reperimento ed elaborazione dati esistenti

Gli elementi dai quali si è partiti per lo sviluppo del progetto in esame sono stati:

- I risultati dello studio della Provincia di Lecce: "Mappatura del territorio provinciale relativamente all'esposizione ai campi elettromagnetici alle alte frequenze" a cura del MULTILAB - Azienda speciale della Camera di Commercio di Lecce, sulla base della raccolta dei dati disponibili, forniti dal Presidio Multizonale di Prevenzione - Settore Fisico Ambientale, Lecce - di tutti gli impianti che rientrano nel campo di applicazione della L.R. 8 Marzo 2002 n°5 e del D.P.C.M. 8 Luglio 2003
- Il censimento di tutti gli atti amministrativi e tecnici inerenti alla richiesta di installazione di impianti ad alta frequenza.
- La 1° Relazione sullo Stato dell'Ambiente del 2002 redatta nell'ambito di BaSa 21- Agenda 21 Area Sistema di Casarano e Comuni Associati di cui fa parte anche il Comune di Parabita.

Partendo da questa base, con il progetto di mappatura dell'inquinamento elettromagnetico sono state censite le stazioni radio base e le emittenti radio TV di tutto il territorio comunale e dei comuni limitrofi.

I siti censiti nei comuni limitrofi sono tratti dallo studio di mappatura provinciale, precedentemente menzionato, su Cartografia Tecnica Ufficiale della Provincia. **(Tav. n. 1, elaborato n. 3)**

Alla localizzazione delle antenne su mappa è stata associata un tabella **(Tav. n. 1, elaborato n. 3)** che riporta le caratteristiche principali delle stesse (gestori, localizzazione), oltre ai parametri che individuano la relazione tra antenne e perimetro urbano, siti sensibili e aree vincolate.

Si precisa che i dati inseriti in tabella, sono quelli contenuti nel censimento realizzato dal PMP di Lecce, datato 2002, e riguardano gli impianti SRB e RTV.

Inoltre il censimento di tutti gli atti amministrativi inerenti la richiesta di installazione di impianti ad alta frequenza ha permesso di verificare, attraverso la loro schedatura sia cronologica che tematica, l'efficacia di ogni azione avviata e le cause che hanno determinato lo scenario attuale. Tali

documenti sono riportati in allegato all'**elaborato n. 4** - Relazione sullo Stato dell'Ambiente.

3.3 Campagna di misurazioni

Le misurazioni esistenti, effettuate dal Presidio Multizonale di Prevenzione - Settore Fisico Ambientale di Lecce ora ARPA (Agenzia Regionale Protezione Ambientale) e dall'ANPA (Agenzia Nazionale Protezione Ambientale) e circoscritte fondamentalmente al polo tecnologico, si sono rilevate non del tutto sufficienti per una adeguata copertura del territorio comunale riguardo il monitoraggio dei campi elettromagnetici; per tanto si è proceduto ad una campagna integrativa di misurazioni.

Le misure sono state effettuate in banda larga secondo le prescrizioni e le linee guida applicative del Decreto 381/98, le raccomandazioni contenute nella norma CEI 211-7 e il D.P.C.M. 8 Luglio 2003. Tutte le misure sono state rilevate, ove possibile, ad un'altezza dal piano del terrazzo o dal piano stradale variabile da 1,70 a 1,50 mt circa.

Per la verifica dei limiti sono state effettuate due tipi di misure:

- misure puntuali effettuate all'interno del centro abitato, nei luoghi accessibili alla popolazione ritenuti a maggior rischio, in corrispondenza di ricettori particolarmente sensibili quali ad esempio edifici destinati all'infanzia, scuole, case di cura. **(Tav. n. 2b, elaborato n. 3)**
- misure puntuali effettuate nel territorio comunale, nelle immediate vicinanze del sito tecnologico, con esclusione dello stesso in quanto già ampiamente monitorato. **(Tav. n. 2a, elaborato n. 3)**

Inoltre sono state effettuate delle misure in zone cosiddette neutre, lontane dal centro abitato, e dall'influenza dei raggi d'azione degli impianti emittenti esistenti **(Tav. 2a, elaborato n. 3)** con lo scopo di rilevarne il valore di fondo.

Tutte le misurazioni effettuate comprendenti la loro elaborazione, la relazione tecnica-descrittiva, l'elenco di tutti i siti monitorati, sono

raggruppati in un unico elaborato (**elaborato n. 2**) dal titolo: “Campagna di misurazioni” e rappresentati su mappe tematiche (**elaborato n. 3 - tav. 2a e 2b**) dove sono indicati i siti monitorati ed il valore massimo di campo elettrico registrato.

Le mappe tematiche costituiscono uno dei livelli tematici richiesti al punto “G.1- Costruzione del quadro conoscitivo” del Regolamento Regionale n.14/06 e precisamente: “Livelli di campo elettromagnetico esistenti”.

3.4 Cartografia tematica

La Cartografia tematica raggruppa l’elaborazione grafica relativa alla costruzione del “Quadro conoscitivo” secondo quanto indicato al punto “G.1. - **Costruzione quadro conoscitivo**” del Regolamento Regionale n.14/06 già citato.

Il quadro conoscitivo, necessario per la localizzazione ottimale delle stazioni emittenti, si sviluppa per livelli tematici, descrittivi dei fattori di pressione elettromagnetica e nello specifico:

- Tav. 1: Stato di Fatto
- Tav.2a: Livelli di campo elettromagnetico esistenti nel territorio comunale
- Tav.2b: Livelli di campo elettromagnetico esistenti nel centro abitato
- Tav. 3: Programmi annuali di installazione dei gestori (2006)
- Tav.4a: Strumenti di governo del territorio (P.diF., P.A.I., S.I.R.)
- Tav.4b: Strumenti di governo del territorio (P.U.T.T.- Paesaggio Regione Puglia)

La **tavola n. 1 – Stato di Fatto**, è descrittiva dei dati relativi:

- al censimento e mappatura delle **sorgenti** di campo elettromagnetico a radio-frequenza distinte in stazioni RTV e stazioni SRB e dei relativi

dati tecnici, compreso i raggi d'influenza dal centro della sorgente a 100 m., 300 m. e 500 m¹⁸;

- alla presenza di linee elettriche;
- all'individuazione e mappatura dei **recettori sensibili**;
- alla perimetrazione del centro abitato ai sensi dell'art.3 D.Lgs. 285/1992;

Per quanto riguarda le **tavole 4a e 4b** relative agli **strumenti di governo del territorio** si sono analizzate le relazioni che intercorrono tra i vari livelli di pianificazione sovracomunale e comunale approvati (comma 6, punto A.1.: Comunicazione, Reg. Regionale 14/06), in particolare:

- il **P.U.T.T. - Paesaggio Regione Puglia** in cui sono evidenziate le aree definite come Ambito "C" e "D" per gli ambiti estesi e le aree e gli immobili definiti come ambiti distinti per il sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico, per il sistema della copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica e per il sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa;
- il **Piano d'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)** aggiornato al settembre 2006, con evidenziate le aree presenti nel territorio ad alta pericolosità idraulica ed a rischio molto elevato;
- il **Sito d'Importanza Regionale (S.I.R.)** ai sensi della Direttiva 92/42/CE;
- il **Programma di Fabbricazione Comunale**, (Variante anno 1980)

Inoltre, pur non essendo un piano approvato, si è tenuto conto degli indirizzi generali del **Piano Territoriale di Coordinamento** della Provincia di

¹⁸ le distanze dei raggi radianti sono rispettivamente riferite a:

- **100 m** - è il raggio d'influenza delle SRB per l'indagine da effettuare ai fini dell'istruttoria relativa al rilascio del parere tecnico preventivo di ARPA Puglia per la verifica dell'esistenza di siti aventi particolare rilevanza radioprotezionistica (Regolamento Reg. n.14/06, allegato 1)
- **300 m** - è il raggio d'influenza delle SRB per la valutazione in sede di istruttoria della compatibilità tra le caratteristiche tecniche dell'impianto progettato e le caratteristiche del contesto edilizio ed urbanistico (Regolamento Reg. n.14/06, A.2.)
- **500 m** - è il raggio d'influenza dell'impianto per lo studio da effettuare in relazione ai luoghi circostanti per il rispetto dei valori limite di campo elettromagnetico (L.R. n.5/02, art. 9)

non è stato considerato il caso del raggio d'influenza pari a 200 m. relativo agli impianti RTV, di cui al Regolamento Reg. n.14/06, allegato 1, in quanto le norme del Piano non prevedono per il Comune di Parabita l'installazione di nuovi impianti, se non per il tramite di un Piano Particolareggiato limitato al polo tecnologico.

Lecce (P.T.C.P.), anche perchè in relazione al decreto legislativo 112/98, assume efficacia di piano di settore nell'ambito delle materie inerenti la protezione della natura, la tutela dell'ambiente, delle acque, della difesa del suolo e delle bellezze naturali.

Le tavole allegate al presente studio sono state costruite prendendo come base la Cartografia Tecnica Ufficiale della Provincia di Lecce.

A completamento del Quadro Conoscitivo, in allegato sono riportati in tabella l'elenco degli **immobili di proprietà comunale** disponibili per eventuali nuove installazioni, ad esclusione degli immobili ricadenti in aree definite "sensibili" o con funzioni tali da essere definiti "siti sensibili" es. scuole.

3.5 Relazione dello stato dell'Ambiente

La Relazione sullo stato dell'Ambiente, proposta in questo studio nell'**elaborato n. 4**, è un importante strumento conoscitivo che consente di individuare le condizioni dell'ambiente nella sua globalità e nelle interrelazioni che legano tra loro le sue diverse componenti.

La Relazione è stata messa a punto raccogliendo dati ed informazioni per la costruzione di *data base* ambientale, attraverso l'utilizzo di indicatori monitorabili periodicamente.

Lo schema valutativo utilizzato per questo studio si basa sulla struttura di indicatori **PRS**, Pressione - Stato - Risposta.

Il set di indicatori individuato è il seguente:

Indicatori di pressione:

- Numero di SRB sul territorio comunale
- Numero di apparati radio sul territorio comunale
- Numero di apparati televisivi sul territorio comunale
- Numero di impianti di SRB e RTV in siti vincolati
- Rapporto tra le emittenti RTV del Comune di Parabita e le emittenti RTV dell'intera Provincia di Lecce

- Numero di impianti in siti vincolati nel territorio comunale in relazione al numero di impianti in siti vincolati nel territorio provinciale

Indicatori di stato:

- Numero di plessi scolastici posti nel raggio d'influenza dell'antenna
- Percentuale di superficie di centro abitato interessata dall'area di influenza dell'antenna nel raggio di 100, 300, 500 m, in rapporto al totale superficie di centro abitato
- Numero di siti sensibili in relazione al numero di siti sensibili nei quali il Campo Elettrico supera i 6 V/m, i 3 V/m e 1 V/m
- Rilevazione di intensità di CEM

Indicatori di risposta :

- Numero istanze della società civile
- Numero di politiche di gestione avviate
- Numero di impianti realizzati a seguito di concertazione

3.6 Il Laboratorio di pianificazione partecipata

La comunicazione, l'informazione e l'adozione di strategie partecipative più ampie per la condivisione dei livelli di precauzione da adottare, assumono un ruolo fondamentale per una corretta conoscenza ed una consapevole assunzione di responsabilità¹⁹.

Il confronto tra gli attori sociali di una comunità e l'ascolto attivo già dalla fase di definizione delle scelte, consente ai responsabili delle decisioni finali non solo di identificare i bisogni reali ed utilizzare al meglio le risorse, ma permette di ridurre l'ansia prodotta dalla consapevolezza di dover "scegliere al buio" e soprattutto amplia il quadro di conoscenze e di competenze disponibili per la scelta finale.

¹⁹ Gli stessi autori in: - Mappatura del territorio provinciale relativamente all'esposizione ai campi elettromagnetici alle alte frequenze- Elaborato n.1: I sistemi Radio e di Telecomunicazione, indicazioni per la pianificazione di area vasta. Lecce, dicembre 2003. Studio promosso dalla Provincia di Lecce in collaborazione con MULTILAB- Azienda Speciale della Camera di Commercio di Lecce.

L'obiettivo di questo studio è quindi quello di avere un approccio più ampio rispetto alle dinamiche che si scatenano intorno a queste infrastrutture, riflettendo sulla possibilità di costruire modelli e regole condivise atte a gestirli anziché subirli, dove la **partecipazione** tra le parti sociali diventa uno strumento indispensabile per una corretta pianificazione del territorio.

Le azioni che abbiamo attivato, finalizzate ad una pianificazione partecipata, interessano l'indagine, la conoscenza, la comunicazione, l'informazione e la condivisione e si possono suddividere in strategie di tipo:

- Diretto: con informazione/formazione attraverso workshop (informazione, comunicazione, conoscenza e condivisione)
- Diretto con ricaduta indiretta: Manifesti ecc. (comunicazione)
- Indiretto: attraverso strumenti informatici telematici tramite l'inserimento dei risultati nel *sito Web del Comune di Parabita*, ed infine la redazione della *Relazione sullo Stato dell'Ambiente* che sarà uno strumento in grado di fornire un supporto tecnico-scientifico alla Pubblica Amministrazione, (comunicazione e conoscenza).

La metodologia utilizzata è in linea, con quanto la Provincia di Lecce e varie Amministrazioni Pubbliche del Salento, tra le quali Area Sistema di Casarano di cui il Comune di Parabita ne fa parte, stanno attuando attraverso i vari processi di Agenda 21 Locale in atto.

3.6.1 Il workshop

Per il coinvolgimento di tutta la cittadinanza è stato previsto un workshop dal tema: "Campi elettromagnetici e diritto alla salute, verso la pianificazione condivisa dell'installazione delle antenne di radiotelefonica e Radio-Tv", mirato alla pianificazione concertata.

L' incontro finalizzato ad individuare le linee guida condivise e partecipate del Piano di localizzazione, è stato organizzato in maniera molto semplificata come un *workshop* di simulazione per la progettazione partecipata con metodologia tipo "EASW" (*European Awareness Scenario Workshop*). Questa metodologia, messa a punto dalla Comunità Europea, è la più indicata ad affrontare tematiche spesso percepite con allarmismo e sulle quali sono poche e spesso contraddittorie le stesse informazioni.

Durante l'incontro sono forniti input di base per stimolare la discussione su argomenti ben definiti e sui quali si sono confrontate le categorie presenti al workshop, ossia:

- tecnici e liberi professionisti
- politici e amministratori
- associazioni ambientaliste
- cittadinanza organizzata e non
- gestori

Da questo confronto sono emerse delle strategie d'intervento che hanno permesso una prima schedatura delle proposte per gli indirizzi di Piano e per la stesura del "Regolamento".

L'incontro si è modulato in due fasi:

1. Una prima fase di illustrazione del progetto, comunicazione ed informazione dei risultati raggiunti dal monitoraggio, dalla raccolta degli atti amministrativi, dalla Relazione sullo Stato dell'Ambiente.
2. Una seconda fase di dibattito e confronto su due temi, di seguito proposti, con l'ausilio di una facilitazione preposta.

Temi proposti:

1. Come rendere partecipe la popolazione ed evitare informazioni distorte sull'inquinamento elettromagnetico?
2. Quali misure proporresti per la redazione di un **Regolamento** finalizzato alla localizzazione degli impianti telefonia mobile e radio - tv?

L'incontro si è svolto il giorno 29 aprile 2006 presso la Sala Riunioni del Palazzo Municipale ed ha visto la partecipazione di circa 50 rappresentanti.

Hanno presieduto l'incontro:

Dott. Adriano Merico - Sindaco del Comune di Parabita
Avv. Sergio Milelli - Assessore al monitoraggio dell'inquin. elettromagnetico
Dott. Giuseppe Petruzzi - Responsabile Settore Sviluppo Economico del
Comune di Parabita, Responsabile del procedimento
Ing. Giacomo De Vito - Tecnico incaricato del progetto
Ing. Pierpaolo Pallara - Responsabile tecnico Divisione Ambiente TEKUP S.p.A.

Sono stati invitati:

- I gestori
- Le parrocchie
- Le associazioni presenti sul territorio
- Gli amministratori e rappresentanti politici
- Le scuole
- I tecnici
- I professionisti
- I liberi cittadini

Hanno partecipato all'incontro:

Liberi cittadini e:

per i Gestori: H3G Spa

per le Associazioni: - Associazione "Il laboratorio"
- Associazione "Verdi" di Parabita
- Associazione "Italia Nostra"
- Centro di Solidarietà "Madonna della Coltura"
- "Croce Rossa"

per le Scuole: - docenti e un funzionario del Ministero pubblica
Amministrazione

per i Tecnici: - amministratore HABITAT - TEK.UP
- perito industriale
- funzionario Ministero del Tesoro

per gli Amministratori e Rappresentanti politici:

Rifondazione Comunista e componenti del Consiglio Comunale
di maggioranza e minoranza.

per i Professionisti: giornalista, avvocato, commercialista, ragioniera,
medico.

Erano inoltre presenti i collaboratori del progetto.

I risultati dell'incontro dimostrano che la pianificazione partecipata si offre quale valido strumento per una trasformazione corretta del territorio, per la sua potenzialità di risolvere a monte i conflitti che si generano sui temi ambientali ed in particolar modo su quelli complessi quali l'elettrosmog. Si riporta in allegato il "Report" dell'incontro.

3.6.2 Proposte per la redazione del Piano di localizzazione e del Regolamento

- Proposte emerse dal workshop

TEMATICHE	PROPOSTE EMERSE
COMUNICAZIONE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Far leva sui problemi e creare l'interesse 2. L'Amministrazione si faccia promotrice di una informazione giusta, adeguata in tempi giusti e adeguati, che sia argomento da discutere in Consiglio Comunale aperto. 3. Diffusione dei dati delle centraline di monitoraggio provinciali 4. Distribuire una pubblicazione, una brochure informativa 5. Fare informazione sul wireless 6. Opuscolo informativo anche sui costi. Associazioni e partiti si facciano promotrici di Usare le nuove tecnologie per informare. 7. Opuscolo informativo delle ASL 8. Responsabilizzare i cittadini e informare 9. Approfondire il tema della localizzazione sui siti sensibili
PARTECIPAZIONE	<ol style="list-style-type: none"> 10. Coinvolgimento delle scuole e delle Associazioni 11. Istituire una consulta sull'Ambiente 12. Riunioni di quartiere per far esprimere la gente liberamente 13. Attivazione di strumenti istituzionali di partecipazione 14. Coinvolgimento dei gestori nell'ottica della concertazione
REGOLAMENTO	<ol style="list-style-type: none"> 15. Regolamento intercomunale e distribuzione dello stesso 16. Allontanare le localizzazioni dai siti sensibili, tenendo conto della densità demografica. 17. Guardare le buone prassi 18. Limitare la durata degli anni delle concessioni a termine 19. Privilegiare quei gestori che nel Comune fanno raccolta e rottamazione delle pile, quindi premialità per chi promuove altre misure di salvaguardia ambientale. 20. Semplificare la regolamentazione per evitare problemi di interpretazione 21. Il Regolamento abbia un linguaggio semplice al fine di agevolare la sua applicabilità. 22. Inserire le informazioni in una premessa al Regolamento e diffonderlo porta-a-porta presso le famiglie 23. Norme su tipologie costruttive 24. Norme Tecniche d'Attuazione: aggiornare i dati territoriali 25. Collegarlo alle norme urbanistiche
INDIVIDUAZIONE DEI SITI	<ol style="list-style-type: none"> 26. Individuazione dei siti pubblici per la localizzazione 27. Relativamente ai siti pubblici, individuati come preferibili, gli introiti siano finalizzati al recupero ambientale. Regolamento intercomunale per RTV e comunale per SRB 28. Puntualizzare il più possibile i siti individuati, magari indicare foglio e particella

TECNOLOGIA	29. Proporre nuove tecnologie meno invasive 30. Sollecitare l'Amministrazione a dotarsi di nuove tecnologie, ad esempio dei cavi interrati. 31. Aumentare le stazioni radio base per diminuire l'impatto 32. Scegliere la tecnologia meno impattante, il trend è quello di diminuire la potenza. 33. Incentivare UMTS anche nei confronti del mercato 34. L'alimentazione avvenga tramite i pannelli fotovoltaici, incentivando, così, le energie rinnovabili.
MONITORAGGIO E SALUTE	35. Diffondere i rilevatori con display nei punti sensibili 36. Studio epidemiologico preventivo, oncologico ma non solo 37. Privilegiare l'impatto sulla salute rispetto al fattore economico 38. Consulta dei medici di base di ogni Comune
EDUCAZIONE AMBIENTALE	39. Istituire una consulta di genitori e ragazzi promossa dall'Amministrazione pubblica 40. Sportello dedicato all'inquinamento elettromagnetico e integrato con Informagiovani. 41. Far misurare i telefonini per far avere la consapevolezza ai ragazzi del loro uso ed informazione tecnica anche sugli apparecchi telefonici.

3.7 Criteri adottati per la stesura del Piano di Localizzazione e del Regolamento

La proposta di **Piano di Localizzazione (elaborato n. 6)** per impianti di telecomunicazioni per telefonia cellulare (SRB) e di quelli RTV, operanti nell'intervallo di frequenza compresa tra 100 KHZ e 300 GHZ, in recepimento delle attuali norme in materia ed in particolare le indicazioni del recente Regolamento Regionale n.14/06, è stata elaborata tenendo conto dei risultati della Relazione sullo Stato dell'Ambiente e della Campagna di misurazioni; operativamente è stata costruita partendo dall'esame degli strumenti urbanistici operanti ai vari livelli territoriali, dei vincoli esistenti, della localizzazione di scuole e altri siti sensibili, della posizione geografica dei centri urbani dei comuni adiacenti. (**Tav. 5a: Stratificazione dei livelli tematici - elaborato n. 6**)

Più in particolare, il territorio comunale è stato suddiviso in:

- zone preferenziali
- aree a servizio e di interesse storico, paesaggistico ed archeologico
- aree di divieto.

Nello specifico, ed in linea con le finalità di cui al punto “F” del Regolamento Regionale n. 14/06, sono state definite delle zone in cui la localizzazione è preferenziale, altre in cui è preferibile evitarla per la sussistenza di peculiari aspetti storici, ambientali, paesaggistici e salutistici, altre ancora in cui la localizzazione è vietata dalla normativa vigente Comunale, Regionale e Nazionale. **(Tav. 5b: Piano di localizzazione - elaborato n. 6)**

Le **Norme Tecniche di Attuazione** allegate alla proposta di Piano **(elaborato n. 6)** stabiliscono che il gestore che intende installare impianti di telecomunicazioni per telefonia cellulare o RTV dovrà inserire nella proposta due o più ipotesi alternative di localizzazione.

La stesura del **Regolamento (elaborato n. 7)** scaturisce invece dalla elaborazione delle indicazioni emerse nell’incontro di progettazione partecipata organizzato dal comune di Parabita in aprile 2006.

Il Regolamento ha come obiettivo quello di “assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l’esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici”, ai sensi di quanto stabilito dall’articolo 8, comma 6 della legge 36/2001 “Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici”.

Inoltre il Piano ha efficacia di piano di settore nella stesura del PUG.

3.8 Elementi utili alla certificazione di qualità ambientale (UNI EN ISO 14001 o EMAS)

Il lavoro è strutturato in maniera tale da offrire all’Ente Comunale un efficace strumento di controllo e pianificazione del territorio, in sinergia con gli altri strumenti di pianificazione esistenti.

Il tutto per fornire elementi utili all’implementazione dei Sistemi di Gestione Ambientale tali da:

- definire standard ambientali applicabili

- produrre un continuo miglioramento delle prestazioni ambientali, anche attraverso l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili ed economicamente attuabili .

Viste le indicazioni del Regolamento Regionale in merito alle localizzazioni di impianti in aree di particolare pregio storico, architettonico, paesaggistico o naturalistico ed estetico, secondo le quali si deve dare priorità ai microimpianti con opportune ed adeguate forme di mascheramento e mimetizzazione degli stessi, lo studio è stato corredato da una ricerca sulle azioni migliorative e sulle buone prassi attuate sul territorio nazionale in tema di strategie di pianificazione e di interventi di mitigazione.

Gli argomenti sono trattati nell' **elaborato n. 5**: "Verso la Certificazione Ambientale".

4. La pianificazione degli impianti ad alta frequenza nel Comune di Parabita – *considerazioni conclusive*

Negli ultimi cinquant'anni, il Comune di Parabita si è connotato per l'alta concentrazione di impianti RTV presenti sul suo territorio. Lo stato dei luoghi è il risultato di più fattori concatenanti, partendo in primo luogo dalla morfologia del suo territorio. La collina di Sant'Eleuterio fa parte del complesso delle Serre Salentine, e con un'altezza s.l.m. di m.198, costituisce il punto più alto di tutto il Sud Salento. Da qui l'individuazione da parte della RAI di sito idoneo per l'installazione degli impianti di trasmissione, in quanto riusciva ad ottenere per la sua altezza, un'adeguata copertura di tutto il Sud Salento. Con l'arrivo degli anni ottanta, gli anni del boom delle emittenti private, si è intravisto una sorta di ritorno economico sia da parte dei proprietari dei suoli, che non avevano una grande rendita agricola, sia e soprattutto da coloro che hanno individuato nell'installazione e proprietà degli impianti, l'emergere di una nuova figura imprenditoriale. Per cui oltre a RAI e Mediaset, detentori del monopolio nazionale, si sono affiancati tanti piccoli imprenditori delle telecomunicazioni. Dopo una prima selezione naturale, le attività del settore si sono concentrate e questo ha contribuito a rendere ancora più difficoltose le azioni di risanamento e valorizzazione di un luogo che nel frattempo con l'accrescere di una maggiore consapevolezza verso il paesaggio, aveva attirato a sé le attenzioni dei cittadini e congiuntamente delle associazioni ambientaliste. Al riconoscimento del valore paesaggistico della collina e la maggiore sensibilità delle associazioni si è contrapposta una continua e costante pratica edilizia che ha portato ad un'urbanizzazione rada e diffusa di tutto il versante della collina stessa, nonostante l'ormai accertato e dichiarato inquinamento da elettrosmog con valori ben oltre i limiti di legge.

Dallo studio svolto, è emerso che vi è un'alta percezione del rischio da parte di tutta la cittadinanza, giustificata in considerazione dell'accertato inquinamento della collina, non veritiera per quanto riguarda il centro abitato e la restante parte del territorio poiché dalle misurazioni effettuate è stato rilevato un valore poco più di 1 V/m nel centro abitato, un valore di

fondo pari a 0,5 - 0,7, ben inferiore al limite di legge di 6 V/m ed un proporzionale innalzamento dei valori verso la collina.

Inoltre è emersa, dall'analisi degli strumenti di pianificazione, la mancanza di tutela sia dal punto di vista paesaggistico che archeologico. Infatti il territorio di Parabita, oltre ad essere interessato dal complesso delle Serre è anche sede, tra l'altro di uno tra i più importanti ritrovamenti archeologici del paleolitico superiore: "*le Veneri*", statuette muliebri in osso, scoperte nel 1966 e conservate nel Museo Archeologico Nazionale di Taranto.

Tali considerazioni hanno portato, in fase di elaborazione del piano, a:

- dettare i criteri per la stesura del piano stesso, di cui al paragrafo 3.7 precedente;
- prevedere un Piano Particolareggiato di risanamento per il polo tecnologico con l'indicazione di evitare preferenzialmente l'installazione di nuovi impianti RTV nella restante parte del territorio comunale;
- integrare e mantenere attivi i processi di pianificazione con idonee forme di partecipazione e condivisione. (Vedi art.5, titolo 2 del Regolamento Comunale, elaborato n.7 di questo stesso studio).

ALLEGATO 1

**ELENCO DEI BENI IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE
UTILI AI FINI DEL PIANO DI LOCALIZZAZIONE
IMPIANTI AD ALTA FREQUENZA**

INVENTARIO BENI IMMOBILI PATRIMONIALI: Fabbricati - beni disponibili	
Fabbricato	Ubicazione: C.da Paradiso
INVENTARIO BENI IMMOBILIARI PATRIMONIALI: Terreni - beni disponibili	
Terreno in agro Parabita (casa)	Qualità: Uliveto 4° e Pascolo U. Dati catastali: A25-CA76-Fg.7 particella 86
Terreno in agro Parabita (zona artigianale)	Qualità: Uliveto 4°- Uliveto 3° Dati catastali: HA1-A15-CA00 Fg.16
Terreno in agro Parabita	Qualità: Fabb.R, Vigneto di 1°- Seminativo di 1° Dati catastali: HA3-A96-CA75-Fg.12 p.67-71-72-259-260-261-262
INVENTARIO BENI IMMOBILI D'USO PUBBLICO PER DESTINAZIONE - beni indisponibili	
Palazzo Comunale Vecchio stabile (ex convento)	Ubicazione: Via F.II De Jatta Dati catastali: Fg 21 particella 363- sub. 2-3-4-5 Destinazione: Sede Comunale
Stazione Comunale	Ubicazione: Via Prov.le Matino Destinazione: Caserma Carabinieri
Palazzo Ferrari	Ubicazione: Via Coltura Dati catastali: Fg.21 particella 453- sub.1-2-3-6-7-8 Destinazione: Ufficio vigili urbani Pinacoteca
Mattatoio	Ubicazione: Via Prov.le Tuglie Destinazione: Deposito attrezzature
Mercato coperto	Ubicazione: Via G. Bovio Destinazione: Mercato pubblico
Nuovo Palazzo Comunale	Destinazione: Nuova sede Municipale
Gabinetti Pubblici	Ubicazione: P.zza Immacolata Destinazione: Gabinetti Pubblici

ALLEGATO 2

REPORT WORKSHOP

CAMPI ELETTROMAGNETICI E DIRITTO ALLA SALUTE
Verso la Pianificazione Condivisa
dell'installazione degli Impianti di Telefonia Mobile e Radio-Tv

Parabita 29 Aprile 2006 - Sala riunioni, Palazzo del Municipio

INDICE

1. Partecipanti	III
2. Apertura dei lavori	V
3. Il progetto di "Proposta di Piano di Localizzazione per impianti ad alta frequenza"	VII
4. Il progetto di "Rete di monitoraggio ambientale permanente" (società HABITAT, TEKUP spa)	XIII
5. Individuazione strategie condivise per la progettazione partecipata	XIV

1. PARTECIPANTI

Hanno presieduto l'incontro:

- Dott. Adriano Merico - Sindaco del Comune di Parabita
- Avv. Sergio Milelli - Assessore al monitoraggio dell'inquin. elettromagnetico
- Dott. Giuseppe Petruzzi - Responsabile Settore Sviluppo Economico del
Comune di Parabita, Responsabile del procedimento
- Ing. Giacomo De Vito - Tecnico incaricato del progetto
- Ing. Pierpaolo Pallara - Responsabile tecnico Divisione Ambiente TEKUP S.p.A.

Sono stati invitati:

- I gestori
- Le parrocchie
- Le associazioni presenti sul territorio
- Gli amministratori e rappresentanti politici
- Le scuole
- I tecnici
- I professionisti
- I liberi cittadini

Hanno partecipato:

per i Gestori:

- Umberto Amoroso, H3G Spa

per le Associazioni:

- Aldo D'Antico, Associazione "Il laboratorio"
- Luigi Marsella, Associazione "Verdi" di Parabita
- Marcello Seclì, Associazione "Italia Nostra"
- Fiorentino Seclì, Centro di Solidarietà "Madonna della Coltura"
- Luigi Russo, "Croce Rossa"

per le Scuole:

- Piero Soliroro, docente
- Luigi Greco, Ministero pubblica Amministrazione

- Michele T., docente
- Luigi Scopiggi, docente

per i Tecnici:

- Leonardo Morgante, amministratore HABITAT – TEK.UP
- Giuseppe Greco, perito industriale
- Sivano Laterza, funzionario Ministero del Tesoro

per gli Amministratori e Rappresentanti politici:

- Daniele Vigna, Rifondazione Comunista
- Luigi Mature, Rifondazione Comunista
- Luigi Nicoletti, consigliere comunale

per i Professionisti

- M. Antonella Coppola, giornalista
- Guido Pisanello, avvocato
- Marco Cataldi, commercialista
- Filomena Mandorino, ragioniera
- Vincenzo Ferrari, medico

per i liberi cittadini:

- | | |
|-------------------|-----------------------|
| - Laura Marroco | - Antonio Prete |
| - Giovanni Garzia | - Carlo Cortese |
| - Luigi Seclì | - Francesco Mandorino |
| - Antonio Grappo | - Tommaso Seclì |
| - Daniela Marzano | - Salvatore Leopizzi |
| - Carlo Cataldi | - Piero Buffo |

Erano inoltre presenti:

I collaborati del progetto:

Ing. Luisella Guerrieri, Ing. Luigi Maccagnano, Per. Ind. Valerio Martella,
Arch. Mina Piazza, Geom. Sebastiano Nicoletti, Sonia Cataldo.

2. APERTURA DEI LAVORI

Il giorno 29/04/2006, presso la Sala Riunioni del Palazzo Municipale, si è tenuto l'incontro pubblico previsto all'interno del progetto di "Proposta di Piano di localizzazione per gli impianti ad alta frequenza". L'incontro è stato organizzato in maniera molto semplificata come un workshop di simulazione per la progettazione partecipata, con l'obiettivo di individuare delle linee guida per strategie condivise d'intervento compatibili con la salute, l'ambiente e le esigenze del pubblico servizio.



Saluti ed introduzione

a cura del dott. Sergio Milelli - Assessore al monitoraggio dell'elettrosmog

L'Assessore ringrazia tutti gli intervenuti ed illustra le motivazioni dell'incontro. L'incontro di oggi fortemente voluto dall'Amministrazione è finalizzato a dare un ruolo attivo alla cittadinanza, attraverso la rappresentanza delle associazioni di cittadini e di tutti gli attori sociali che operano sul territorio e che da sempre sono state vigili agli sviluppi nel tempo di uno dei problemi più sentiti di Parabita. Nel nostro Comune la percezione del rischio nei confronti dell'inquinamento elettromagnetico è molto alta, al punto da impegnarci come amministratori in una programmazione sistematica ed attenta. La nostra azione si sta muovendo in due direzioni: la prima riguarda il risanamento della collina di Sant'Eleuterio che come ben sapete è sede di numerosissimi impianti Radio-TV, e per i quali è stato presentato un progetto da parte di MEDIASUD di un

traliccio unico, sottoposto a Conferenza di Servizi. La seconda direzione riguarda la sempre più pressante richiesta di installazioni per telefonia mobile cellulare. Tenendo conto della realtà territoriale del nostro Comune già fortemente compromesso dagli impianti RTV, ci sembra più che doveroso per la nostra stessa salute cercare di contrastare l'installazione selvaggia di questi impianti e questo si può ottenere solo con una pianificazione corretta del territorio, che ci permetterà, con uno studio specifico, di collocare gli impianti in siti a basso impatto sia paesaggistico che salutistico.

Da qui nasce l'idea di un **Piano di Localizzazione di Impianti**, partecipato e condiviso che riesca a dare una risposta ai nostri cittadini, utile però anche a tutti i gestori, e grazie alla sua applicazione si avranno regole chiare a cui attenersi.

Saluti

a cura del Dott. Adriano Merico - Sindaco del Comune di Parabita

Il Sindaco ringrazia tutti gli intervenuti augurandosi l'attuazione in tempi brevi del progetto di Piano al fine di fornire risposte chiare sia alle istanze pervenute, che ai timori di un ulteriore incremento di inquinamento da elettrosmog dei cittadini.



3. IL PROGETTO DI “PROPOSTA DI PIANO DI LOCALIZZAZIONE IMPIANTI ALTA FREQUENZA”

Il progetto

a cura dell' Ing. Giacomo De Vito, Tecnico incaricato di progetto

L'ingegnere illustra brevemente il progetto. Questo incontro rappresenta la prima fase del lavoro, che è quella che delinea la situazione del Rapporto dello Stato dell'Ambiente scaturita dal monitoraggio. Il Piano di Localizzazione, è uno strumento importante del processo di Pianificazione avviato, deve essere per questo motivo condiviso ed elaborato sotto forma partecipata. È un processo che si deve necessariamente implementare, coinvolgendo direttamente e attivamente tutti i portatori di interessi coinvolti nel caso specifico: cittadini, politici, gestori, tecnici del settore.

Il lavoro si articola sinteticamente in questi punti:

1. Mappatura delle emittenti dei campi elettromagnetici;
2. Campagna di misurazione
3. Rapporto sullo Stato dell'Ambiente
4. Inserimento dei dati ottenuti dalle ricerche su mappe tematiche
5. Strategie partecipative
6. Stesura del Piano con proposta di Regolamento
7. Elementi utili alla certificazione di qualità ambientale.

L'ingegnere passa la parola ai collaboratori del progetto per illustrare le varie fasi. L'ing. Luigi Maccagnano illustra brevemente in cosa consistono i campi elettromagnetici e come funzionano gli impianti di telefonia.

Si va innanzitutto a definire cosa sono le radiazioni: “la propagazione nello spazio, alla velocità della luce, delle onde elettromagnetiche (classificabili in base alla frequenza)”. In particolare ci riferiamo alle RADIAZIONI IONIZZANTI, che sono quelle di cui non riusciamo a vedere tutto lo spettro. Ogni trasmissione radio via etere utilizza 2 stazioni: le Sorgenti e i Ricettori. Le sorgenti sono: telefonia, ripetitori radio TV e ponti radio. Le trasmissioni radio-Tv rappresentano il sistema più critico per l'inquinamento da elettrosmog, con potenze che vanno dai 1.000 ai 2.000 Watt; quelle per Sistemi Radio Base (telefonia mobile) coprono un territorio limitato, quindi la potenza in gioco deve essere medio bassa: 30 - 20 Watt le potenze

utilizzate. I ponti radio hanno potenza molto limitata, nell'ordine di 1 Watt. Si passa poi alla classificazione e alle caratteristiche dei Sistemi per Telefonia Mobile:

1. Sistema ETACS: il più vecchio; analogico; con il limite di dare problemi di interferenze.
2. Sistema GSM: digitale, ossia numerico, basato sulla trasmissione vocale e di dati (sms).
3. Sistema GPRS: molto più veloce nella trasmissione dati.
4. Sistema UMTS (Videochiamata): il più recente, permette una trasmissione di dati alla velocità di 2 milioni di bit al secondo (2Mbit/S).



Riprende la parola l'ing. De Vito continuando ad illustrare il lavoro di analisi necessario per la stesura del Piano.

Si è proceduto alla raccolta di una serie di dati tra i quali quelli ricavati dal monitoraggio e quelli ricavati dalla schedatura degli atti amministrativi che nel tempo hanno delineato lo scenario giuridico sui contenziosi legali portati avanti dall'Amministrazione nei confronti delle società installatrici degli impianti, una specie di "cronistoria delle antenne".

Questo breve excursus ci ha permesso di capire quali sono stati i fattori che hanno contribuito alla formazione del paesaggio attuale che caratterizza la collina di Sant'Eleuterio a partire dalla prima installazione dell'impianto RAI

risalente al 1966 e via via fino ai nostri giorni con l'installazione di circa 13 tralicci che ospitano più di 79 emittenti, e le ulteriori richieste di nuove installazioni per telefonia mobile sulla restante parte del territorio del Comune.

Per quanto riguarda i dati raccolti dalla campagna di misurazione l'ing. illustra le planimetrie redatte dove emergono i risultati delle misurazioni dei valori di elettrosmog effettuate su tutto il territorio di Parabita in relazione anche ai paesi contermini (Sannicola, Casarano, Neviano, Tuglie, Alezio, Collepasso, Matino).

Dalla lettura dei valori emerge che essi aumentano verso l'alto, ossia i valori misurati ad una certa altezza ad es. al piano primo di un'abitazione sono maggiori rispetto ai valori misurati alle quote di terra. Questo dato deve essere tenuto in conto nella pianificazione, ad es. per le richieste di sopraelevazioni.

Alla richiesta di qual' è il valore sulla collina, l'ing. risponde che è il valore registrato è di 7 V/m, mentre nel centro abitato non supera gli 0.8 V/m, nelle aree lontane al centro abitato oscillano tra gli 0.4 e gli 0.6 V/m.



Interviene l'ing. Luisella Guerrieri sulle relazioni che intercorrono tra i vari strumenti urbanistici. Il problema è come inquadrare il rapporto fra: l'installazione delle Antenne e il Piano Urbanistico Generale. Sicuramente la Pianificazione è la soluzione, così come il Progetto è l'unico modo per dialogare con i gestori. Nei vecchi PRG non era previsto alcuno strumento di

pianificazione e gestione dell'installazione delle antenne. Ora la situazione è cambiata. E' vietata l'installazione di sistemi radianti in siti dove sono dislocate: scuole, aree di verde attrezzato, asili nido. Inoltre si ritiene necessario minimizzare gli impatti sulla qualità della vita prescrivendo che la tecnologia da utilizzare sia la migliore in quel momento.

La maniera partecipata di pianificare le scelte risolve e fa incontrare le esigenze dei gestori e la necessità di tutelare la salute dei cittadini e del Paesaggio, intendendo con questo, non solo l'ambiente naturale, ma anche nella sua nuova accezione che implica la percezione collettiva. E a proposito di ciò è necessario confrontarsi con tutti gli strumenti di governo del territorio a vario livello:

- il PUTT-Paesaggio Puglia (Piano Urbanistico Territoriale Tematico - Paesaggio),
- il PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale), dove è segnalato il Sito di Importanza Regionale (S.I.R.),
- il PdF (Programma di Fabbricazione Comunale)
- il PAI (Piano d'Assetto Idrogeologico) che ha individuato un'area ad alto rischio di inondazione.

In aree urbane ed in aree sensibili l'impatto da inquinamento elettromagnetico non può essere l'unico criterio di valutazione per l'installazione di un impianto. E' necessario accompagnare quest'analisi con quella relativa all'impatto visivo.



Prende la parola all'arch. Mina Piazza, che illustra la Relazione sullo stato dell'ambiente.

Il lavoro svolto mostra una fotografia dello stato dell'arte sul tema dell'elettrosmog attraverso un set di indicatori che danno una dimensione quanto-qualitativa del fenomeno. L'utilizzo di questo metodo consente il monitoraggio periodico ed avvia l'Amministrazione verso la contabilità ambientale, prevista per i piccoli Comuni italiani dal gennaio 2007.

Gli indicatori utilizzati sono:

- di **Pressione** (sviluppo di un fenomeno e il suo impatto sul territorio comunale e limitrofo) comprendono:
 1. Numero di SRB presenti sul territorio e comuni limitrofi
 2. Numero di Apparati presenti sul territorio e comuni limitrofi
 3. Numero di RTV presenti sul territorio e comuni limitrofi
 4. Numero di impianti in siti vincolati
 5. Numero di SRB comunali/numero di SRB provinciali dei Comuni pari a Parabita per numero di abitanti ed estensione territoriale
 6. Numero di impianti in siti vincolati nel territorio comunale / numero di impianti in siti vincolati nel territorio provinciale

- di **Stato** (indicazione quantitativa dei Fenomeni) comprendono:
 1. Numero di Plessi scolastici
 2. % di superficie di centro abitato interessata dall'area d'influenza dell'antenna nel raggio di 100,300,500 m / totale superficie centro abitato
 3. Numero di siti sensibili / siti sensibili nei quali il Campo Elettrico supera i 6 V/m, i 3 V/m, 1 V/m

- di **Risposta** (sforzo dell'Amministrazione e dei cittadini di risolvere i problemi), comprendono:
 1. Numero delle Istanze della società civile
 2. Numero di Politiche di gestione avviate
 3. Numero di impianti realizzati a seguito di concertazione.



Chiude la presentazione l'Ing. De Vito puntualizzando alcune problematiche socio-economiche legate all'esistenza di impianti ad alta frequenza:

- Vulnerabilità degli edifici alle scariche atmosferiche;
- Vulnerabilità da inquinamento acustico (ventole e compressori);
- Vulnerabilità degli edifici alle azioni sismiche;
- Vulnerabilità degli edifici come potenziali obiettivi di azioni terroristiche.

Le Agenzie Immobiliari registrano un deprezzamento degli immobili collocati vicino alle aree di installazione delle antenne di oltre il 35% e addirittura una difficoltà nella possibilità di vendita degli stessi.

E' necessario inoltre fare delle precisazioni, utili agli uffici Tecnici che devono rilasciare le autorizzazioni. Il Nuovo Testo Unico dell'Edilizia (D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380) definisce in modo diverso il traliccio dall'impianto e, se per installare un impianto viene prevista la DIA, questa non è invece l'iter previsto per l'installazione di un traliccio. E' evidente, quindi, che il gestore della telefonia non può prescindere da questa differenza nel momento in cui fa richiesta al Comune. Di conseguenza il dialogo fra tecnici comunali e gestori deve contraddistinguere il loro rapporto e l'approccio al problema. Il nostro lavoro è una proposta di piano, uno studio di settore di cui la Regione può tenere conto nella elaborazione del Piano di Localizzazione.

4. IL PROGETTO “RETE DI MONITORAGGIO AMBIENTALE PERMANENTE” (Società HABITAT, TEKUP Spa)

Il progetto

a cura dell' Ing. Pierpaolo Pallara, Responsabile Tecnico

Vi illustro il nostro progetto che consiste nella creazione di una *RETE DI MONITORAGGIO AMBIENTALE PERMANENTE*, per l'attuazione del quale abbiamo già formulato al Comune una proposta di localizzazione delle centraline.

I punti fondamentali del nostro lavoro possono essere così riassunti:

1. definizione preliminare di Inquinamento Elettromagnetico
2. individuazione di una **Rete di Monitoraggio Elettromagnetico**, in base alla quale sono previste 64 centraline nei 6 Comuni Associati
3. **Censimento delle S.R.B.**
4. una **Mappatura dei Siti Sensibili**, intendendo quelli intensamente frequentati (superiore alle 4 ore giornaliere).

Per quanto riguarda il Comune di Parabita, nello specifico, abbiamo condotto una campagna di misurazioni che si è svolta nei giorni 8 e 9 novembre 2005; abbiamo fotografato e distinto i SITI SENSIBILI (Scuola media e Scuola elementare) dalle ZONE RILEVANTI; infine, sulla base dell'analisi dei valori riscontrati abbiamo distinto i PUNTI SENSIBILI dai PUNTI CRITICI, quest'ultimi coincidenti con la zona collinare.

Il progetto definisce le caratteristiche tecniche della fornitura e individua il numero di centraline del monitoraggio ambientale (100).

Interdisciplinarietà del progetto:

- è uno strumento di supporto per l'Amministrazione
- sensibilizza la cittadinanza
- prevede: 2 borse di studio; un cd informativo per le scuole e per le associazioni ambientaliste; un punto informatico pubblico (INFO RETI): si potrà visualizzare ogni singola centralina e avere il controllo dei valori sia in tempo reale sia di quelli riferiti a periodi precedenti; grazie a questa infrastruttura web chiunque collegandosi a internet potrà controllare ogni singola centralina."

5. INDIVIDUAZIONE STRATEGIE CONDIVISE PER LA PROGETTAZIONE PARTECIPATA

Si è proceduto alla presentazione dei due temi proposti, sulla base dei quali attraverso l'utilizzo di una procedura se pur ristrettissima del metodo di simulazione per la progettazione partecipata, i partecipanti hanno individuato in maniera condivisa alcune strategie di intervento.

Temi proposti

- 1) Come rendere partecipe la popolazione ed evitare informazioni distorte sull'inquinamento elettromagnetico ?
- 2) Quali misure proporreste per la redazione di un Regolamento finalizzato alla Localizzazione degli Impianti di SRB e Radio-TV?

Intervenuti al dibattito

1. Laura Marroco
2. Luigi Marsella: Ass. "Verdi Parabita"
3. Daniele Vigna: Rapp. "Rifondazione Comunista"
4. Luigi Nicoletti: medico
5. Aldo D'Antico: Ass. "Il Laboratorio"
6. Giuseppe Petruzzi: Resp. Sett. Sviluppo Economico Parabita
7. Antonio : Rapp. "Democratici di Sinistra"
8. Marcello Seclì: Ass. "Italia Nostra"
9. Adriano Merico: Sindaco Comune di Parabita



Strategie individuate

Come rendere partecipe la popolazione ed evitare informazioni distorte sull'inquinamento elettromagnetico ?

- Far leva sui problemi e creare l'interesse (Laura Marroco)
- Coinvolgimento delle scuole e delle Associazioni. (Luigi Marsella)
- Istituire una consulta sull'Ambiente e una consulta di genitori e ragazzi promosse dall'Amministrazione pubblica (Daniele Vigna)
- L'Amministrazione comunale si faccia promotrice di una informazione giusta e adeguata in tempi giusti e adeguati. Discuterne in Consiglio Comunale aperto (Luigi Nicoletti)
- Studio epidemiologico preventivo, oncologico ma non solo. (Luigi Nicoletti)
- Riunioni di quartiere per far esprimere la gente liberamente. (Aldo D'Antico)
- Attivazione di strumenti istituzionali di partecipazione. (Aldo D'Antico)
- Diffusione dei dati delle centraline di monitoraggio provinciali. (Luigi Marsella)
- Distribuire una pubblicazione, una brochure informativa. (Giuseppe Petruzzi)
- Coinvolgimento dei gestori nell'ottica della concertazione. (Giuseppe Petruzzi)
- Proporre nuove tecnologie meno invasive; sollecitare l'Amministrazione a dotarsi di nuove tecnologie, ad esempio dei cavi interrati.
- Fare informazione sul wireless. (Daniele Vigna)
- Opuscolo delle ASL. (Daniele Vigna)
- Sollecitare lo studio epidemiologico. (Daniele Vigna)
- Consulta dei medici di base di ogni Comune. (Marcello Seclì)
- Opuscolo informativo anche sui costi. Associazioni e partiti si facciano promotrici di Usare le nuove tecnologie per informare. (Aldo D'Antico)
- Responsabilizzare i cittadini e informare. (Laura Marroco)

- Sportello dedicato all'inquinamento elettromagnetico e integrato con Informagiovani. (Daniele Vigna)
- Far misurare i telefonini per far avere la consapevolezza ai ragazzi del loro uso ed informazione tecnica anche sugli apparecchi telefonici. (Adriano Merico)

Quali misure proporreste per la redazione di un Regolamento finalizzato alla Localizzazione degli Impianti di SRB e Radio-Tv?

- Regolamento intercomunale e distribuzione dello stesso. (Marcello Seclì)
- Individuazione dei siti pubblici per la localizzazione. (Marcello Seclì)
- Regolamento intercomunale per RTV e comunale per SRB.
- Allontanare le localizzazioni dai siti sensibili, tenendo conto della densità demografica. (Luigi Marsella)
- Approfondire il tema della localizzazione sui siti sensibili. (Giuseppe Petruzzi)
- Guardare le buone prassi. (Giuseppe Petruzzi)
- Aumentare le stazioni radio base per diminuire l'impatto.
- Scegliere la tecnologia meno impattante, il trend è quello di diminuire la potenza.
- Privilegiare l'impatto sulla salute rispetto al fattore economico.
- Limitare la durata degli anni delle concessioni a termine. (Adriano Merico)
- Privilegiare quei gestori che nel Comune fanno raccolta e rottamazione delle pile, quindi premialità per chi promuove altre misure di salvaguardia ambientale. (Daniele Vigna)
- Incentivare UMTS anche nei confronti del mercato. (Daniele Vigna)
- Semplificare la regolamentazione per evitare problemi di interpretazione.
- Puntualizzare il più possibile i siti individuati, magari indicare foglio e particella
- Il Regolamento abbia un linguaggio semplice al fine di agevolare la sua applicabilità.

- Inserire le informazioni in una premessa al Regolamento e diffonderlo porta-a-porta presso le famiglie
- Diffondere i rilevatori con display nei punti sensibili
- Norme su tipologie costruttive. (Marcello Seclì)
- Norme Tecniche d'Attuazione: aggiornare i dati territoriali. (Marcello Seclì)
- Collegarlo alle norme urbanistiche. (Marcello Seclì)
- Relativamente ai siti pubblici, individuati come preferibili, gli introiti siano finalizzati al recupero ambientale. (Luigi Marsella)
- L'alimentazione avvenga tramite i pannelli fotovoltaici, incentivando, così, le energie rinnovabili. (Daniele Vigna)